

COMUNE DI PORTE DI RENDENA
PROVINCIA DI TRENTO

C.A.P. 38094 - Tel: 0465/321370 - Fax: 0465/321818
Cod. Fisc. e P.Iva 02401990227

COPIA

VERBALE DI DELIBERAZIONE N. 14
DELLA GIUNTA COMUNALE

OGGETTO: Legge 6 novembre 2012, n. 190 avente ad oggetto: "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione". Aggiornamento del piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza del Comune di Porte di Rendena 2017-2019.

L'anno **DUEMILADICIASSETTE** addì **UNO** del mese di **FEBBRAIO** alle ore 15.00 nella sala delle riunioni della sede del Comune Porte di Rendena, a seguito di regolari avvisi, recapitati a termini di legge, si è convocata la Giunta comunale.

Presenti i Sigg.:

Pellegrini Enrico - Sindaco

Collini Bruna

Dallavalle Federico

Dorna Riccardo

Assenti i Sigg.://

Assiste il Segretario Comunale Masè dott.ssa Elsa.

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, il Sig. Pellegrini geom. Enrico, nella sua qualità di Sindaco, assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto suindicato.

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

(Art. 79 T.U.LL.RR.O.C.
D.P.Reg.01.02.2005 n. 3/L)
Certifico io sottoscritto
Segretario Comunale,
che copia
del presente verbale
viene pubblicato il
giorno
03/02/2017

all'albo telematico ove
rimarrà
esposta per 10 giorni
consecutivi

**IL SEGRETARIO
COMUNALE**

F.to Masè dott.ssa Elsa

* * *

OGGETTO: Legge 6 novembre 2012, n. 190 avente ad oggetto: "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione". Aggiornamento del piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza del Comune di Porte di Rendena 2017-2019.

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che:

- con Legge 6 novembre 2012, n. 190, pubblicata sulla G.U. del 13 novembre 2012, n. 265, avente ad oggetto "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", è stata data attuazione all'articolo 6 della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 e ratificata con Legge 3 agosto 2009, n. 116 – e in attuazione degli articoli 20 e 21 della Convenzione Penale sulla corruzione adottata a Strasburgo il 27 gennaio 1999 e ratificata ai sensi della Legge 28 giugno 2012, n.110.
- con il suddetto intervento normativo sono stati introdotti numerosi strumenti per la prevenzione e repressione del fenomeno corruttivo e sono stati individuati i soggetti preposti ad adottare iniziative in materia, e che in particolare la Legge 190/2012 prevede:
 1. la presenza di un soggetto Responsabile della prevenzione della corruzione per ogni Amministrazione pubblica, sia centrale che territoriale;
 2. l'approvazione da parte di ANAC di un Piano Nazionale Anticorruzione;
 3. l'adozione da parte dell'organo di indirizzo politico di ciascuna Amministrazione di un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione;
 4. che gli enti pubblici assicurino (art. 1, comma 16), livelli essenziali di trasparenza dell'attività amministrativa con particolare riferimento ai procedimenti di:
 - ✓ autorizzazione o concessione;
 - ✓ scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi;
 - ✓ concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
 - ✓ concorsi e prove selettive per assunzione di personale e progressioni di carriere di cui all'articolo 24 del citato decreto legislativo n. 150 del 2009;

Esaminato l'art. 1, commi 7 e 8, della Legge 190/2012, che testualmente recita:

7. *"A tal fine, l'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia di servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione. Negli enti locali, il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato, di norma, nel Segretario, salva diversa e motivata determinazione.*
8. *L'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della Funzione Pubblica".*

Preso atto che entro centoventi giorni dall'entrata in vigore della Legge 190/2012 (art. 1, comma 60, lettera a) e b), la conferenza unificata, di cui all'art. 8 del D. Lgs. 281/1997, ha provveduto a definire gli adempimenti degli enti locali in merito all'adozione del piano triennale di prevenzione della corruzione e all'adozione, da parte di ciascuna amministrazione, di norme regolamentari relative all'individuazione degli incarichi vietati ai dipendenti pubblici (art. 53, comma 3 bis D.Lgs. 165/2001).

Richiamati i decreti legislativi in attuazione della legge 190 emanati dal Governo nel 2013:

- D. Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 di riordino della disciplina degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni e accesso civico;
- n. 39/2013 riguardante l'inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e successivo D.P.R. 62/2013, nuovo codice di comportamento e di conseguenza dei "Codici di comportamento aziendali";

Vista la legge regionale 2 maggio 2013, n. 3, recante, tra l'altro, "disposizioni in materia di trasparenza" ed in particolare il secondo comma dell'art. 3, in base al quale "La Regione, in relazione alla peculiarità del proprio ordinamento adegua la propria legislazione agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni individuati dalla legge 6 novembre 2012, n. 190, secondo quanto previsto dall'articolo 2 del decreto legislativo 16 marzo 1992, n. 266. Il predetto adeguamento, esclusi gli aspetti di competenza delle Province autonome, riguarda anche gli enti pubblici a ordinamento regionale, nonché le società in house e aziende della Regione e degli enti pubblici a ordinamento regionale. Fino all'adeguamento, resta ferma l'applicazione della disciplina regionale vigente in materia".

Evidenziato che l'intesa in Conferenza Unificata tra Governo ed Enti Locali del 24 luglio 2013, attuativa della Legge 190/2012, articolo 1, commi 60 e 61, ha disposto che in fase di prima applicazione gli enti dovevano adottare il piano triennale di prevenzione della corruzione entro il 31 gennaio 2014.

Riscontrato che con deliberazione n. 72/2013 della Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle Pubbliche Amministrazioni – Autorità Nazionale Anticorruzione (C.I.V.I.T.) è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica.

Dato atto che con legge regionale 24 luglio 2015, n. 15 veniva istituito, a decorrere dal 1° gennaio 2016, il nuovo Comune di Porte di Rendena mediante la fusione dei Comuni di Darè, Vigo Rendena e Villa Rendena;

Precisato che il Comune di Porte Borgo Chiese con Deliberazione del Commissario Straordinario n. 6 del 11 gennaio 2016 nominava il Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza e l'integrità, nella persona dell'allora Vicesegretario Masè dott.ssa Elsa, attualmente Segretario Comunale, e con Decreto del Commissario Straordinario n. 14 del 05 febbraio 2016 approvava il Piano di Prevenzione della Corruzione per il triennio 2016-2018.

Fatto presente che nel frattempo sono intervenute alcune significative modifiche fra cui il D.Lgs. n.97/2016 che ha modificato il D.Lgs. 33/2013 e la Legge 190/2012, fornendo ulteriori indicazioni sul contenuto del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione; in particolare il Piano assume un valore programmatico ancora più incisivo, dovendo necessariamente prevedere gli obiettivi strategici per il contrasto alla corruzione fissati dall'organo di indirizzo, in ordine alle finalità da perseguire per la prevenzione della corruzione, che è elemento essenziale e indefettibile del Piano stesso e dei documenti di programmazione strategico-gestionale.

Vista la delibera dell'ANAC n. 831 del 03.08.2016 di approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione 2016 che rappresenta un atto di indirizzo per l'adozione dei singoli PTPC da parte di ciascun Ente con la precisazione che l'individuazione delle misure di prevenzione sono di competenza delle singole amministrazioni, le sole in grado di conoscere l'organizzazione al proprio interno, la situazione specifica ed il contesto in cui si opera.

Ribadito che le novità legislative sopra enunciate sono state inserite nel piano triennale di prevenzione alla corruzione del Comune di Porte di Rendena 2017 – 2019 e che lo stesso, in relazione alle prescrizioni impartite ed alla luce delle linee guida dettate dal Piano Nazionale e delle intese sottoscritte nella Conferenza Unificata Stato-Regioni, contiene:

- a) l'analisi del livello di rischio delle attività svolte;
- b) un sistema di misure, procedure e controllo tesi a prevenire situazioni lesive per la trasparenza e l'integrità delle azioni e dei comportamenti del personale;

Esaminato il Piano di Prevenzione della corruzione predisposto dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, ai sensi di quanto previsto dall'art. 1, comma 8, della Legge 06.11.2012, n. 190, con validità per il triennio 2017-2019 ed i relativi allegati, formante parte integrante e sostanziale del presente atto e ritenuto meritevole di approvazione.

Richiamato l'avviso pubblico prot. n. 196 del 12 gennaio 2017 per la presentazione di eventuali proposte e suggerimenti per l'aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione e che entro il termine fissato del 26 gennaio 2017 ad ore 12,00 non è pervenuta nessuna richiesta e/o osservazione.

Vista la Legge 6 novembre 2012 n. 190 concernente "Disposizioni per la prevenzione e la

repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”;

Visto che sulla proposta di deliberazione è stato espresso parere favorevole di regolarità tecnico – amministrativa, per quanto di competenza, da parte del Segretario Comunale, ai sensi dell'art. 81 del T.U.LL.RR.O.C., così come approvato con D.P.Reg. 01.02.2005, n. 3/L (come da ultimo modificato dall'art. 1 della L.R. 15.12.2015, n. 31).

Visto che sulla proposta di deliberazione è stato espresso parere favorevole di regolarità contabile, per quanto di competenza, da parte del Responsabile del Servizio Finanziario – ufficio finanziario, ai sensi dell'art. 81 del T.U.LL.RR.O.C., così come approvato con D.P.Reg. 01.02.2005, n. 3/L (come da ultimo modificato dall'art. 1 della L.R. 15.12.2015, n. 31)

Dato atto che non inducendo la presente oneri a carico del bilancio comunale si prescinde da attestazione di copertura finanziaria;

Ad unanimità di voti palesi, espressi per alzata di mano, il cui esito è stato constatato e proclamato dal Sindaco-Presidente;

DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni di cui in premessa, l'aggiornamento del Piano per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza per il triennio 2017-2019 del Comune di Porte di Rendena, predisposto dal Segretario Comunale Masè Dott.ssa Elsa, quale Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza e l'integrità, allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, corredato della mappatura dei rischi e della tabella relativa agli obblighi di pubblicazione;
2. di pubblicare il piano in oggetto permanentemente sul sito web istituzionale del Comune di Porte di Rendena nella Sezione “Amministrazione Trasparente” nell'apposita sottosezione predisposta per gli adempimenti anticorruzione e trasparenza.
3. di portare a conoscenza del piano di cui al precedente punto 1. tutti i dipendenti comunali.
4. di dichiarare, stante l'urgenza, il presente provvedimento, ad unanimità di voti espressi nelle forme di legge, immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 79, 4° comma, del T.U.LL.RR.O.C. approvato con D.P.Reg. 01.02.2005 n. 3/L;
5. di dare evidenza, e ciò ai sensi dell'art. 4 della L.P. 30.11.1992, n. 23, al fatto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso amministrativo ex art. 79 del T.U.LL.RR.O.C., approvato con D.P.Reg. 01.02.2005, n. 3/L, durante il periodo di pubblicazione, nonché ricorso straordinario ex art. 8 del D.P.R. 24.11.1971, n. 1199, entro 120 giorni e ricorso giurisdizionale ex artt. 13 e 29 del D.Lgs. 02.07.2010, n. 104, entro 60 giorni;

